

Quando l'amore è anche follia

Al Politeama, il film della regista Piovano di Bollengo

IVREA. E' in programmazione al cinema Politeama, oggi lunedì e domani martedì, il nuovo film di Emanuela Piovano, regista torinese, ma canavesana d'adozione, intitolato *Amorfù*. Emanuela Piovano, laureata in storia e critica del cinema, ha collaborato con l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza del Centro Studi Piero Gobetti di Torino. Nella seconda metà degli anni '80 organizza corsi di alfabetizzazione cinematografica a Ivrea e in altre città italiane, ed esordisce nella regia con *Le rose blu* (1990), sulle condizioni di vita nelle carceri femminili. A Roma fonda una società di produzione, Kitchen Film, con la

quale realizza la sua prima fiction, *Le complici* (1998), presentata anche a Ivrea.

La vicenda narrata da *Amorfù* è ispirata alla sua convivenza ventennale con Susanna, psichiatra responsabile di una Comunità terapeutica: nella loro casa di campagna di Bollengo hanno ospitato per dieci anni un gruppo di persone dimesse dai vecchi presidi psichiatrici. L'amore folle del titolo (un termine italianizzato dal francese "amour fou", si riferisce a una passione travolgente, una follia d'amore estremo. Protagonista di *Amorfù* è Elena (Sonia Bergamasco, recentemente vista in *La meglio gioventù*), giovane specializ-

zata in psichiatria, che sogna di recuperare i "matti", nell'illusione di riscontrare in loro segni di una qualche normalità, aiutandoli a scoprire che qualcuno di loro non era poi così malato.

L'incontro con Fausto (Ignazio Oliva), uno dei suoi pazienti, estroso musicista incompreso, mette a nudo la fragilità di entrambi. Questo racconto, girato con accurate immagini, suggestivi brani musicali di Saint-Saens, un montaggio con piani - sequenza e stacchi improvvisi, mette in scena dei personaggi che possono impazzire per amore e altri invece che riescono a guarire proprio grazie all'amore. (fla.ru.)